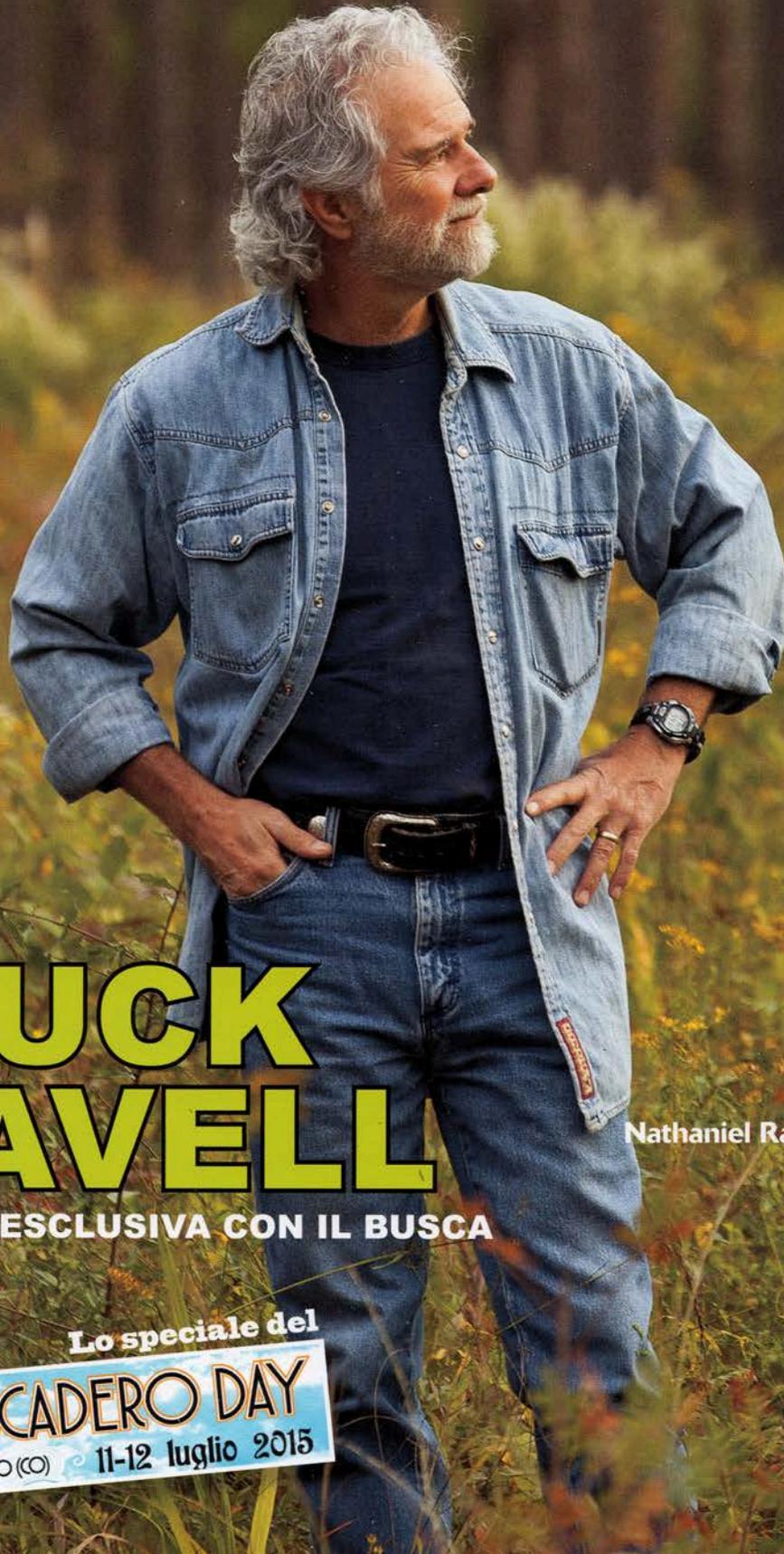


BUSCADERO

Mensile di informazione rock
n°381 - Settembre 2015
Anno XXXV - € 5.00
PteCont € 8.50



CHUCK LEAVELL

INTERVISTA ESCLUSIVA CON IL BUSCA

Lo speciale del

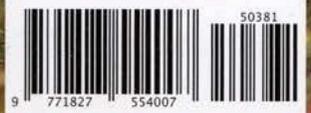
BUSCADERO DAY
PUSIANO (CO) 11-12 luglio 2015

INTERVISTE
James McMurtry
Johnny Van Zant
Lucero

Grateful Dead
Miles Davis
Bob Dylan

Nathaniel Rateliff & Night Sweats
Gregg Allman
Ry Cooder
David Gilmour
John Hiatt
Mark Knopfler
John Mayall
Robert Cray

ISSN 1827-5540

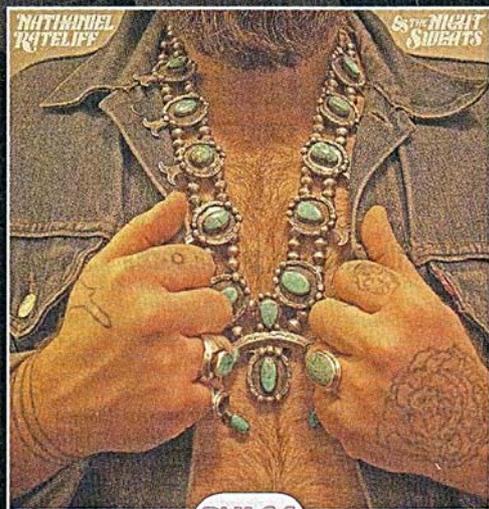


Pesenti, Italiane S.p.A. - Sped. in A.B. 7.01.84/2003 (comp. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - DCB VARESE

REVIEWS



★★★★★ ▶ capolavoro ★★★★ ▶ eccellente ★★★½ ▶ ottimo ★★★ ▶ buono ★★ ▶ discreto ★ ▶ pessimo



NATHANIEL RATELIFF & THE NIGHT SWEATS

Nathaniel Rateliff & The Night Sweats
Stax / Universal

★★★★

Seguo da tempo **Nathaniel Rateliff**. Non è uno dei miei musicisti preferiti, ma uno di quelli da tenere d'occhio. Ha, prima di tutto, la voce. Poi sa scrivere ed arrangia i dischi in modo raffinato. Sino ad ora ne ha pubblicati tre, il quarto lo andiamo a recensire ora. Dovevo dire quattro ed invece ho scritto tre più questo nuovo lavoro. L'ho fatto volutamente in quanto il Nathaniel Rateliff dei primi dischi non ha nulla a che vedere con il protagonista di questo disco. Folk singer, raffinato, molto legato a melodie di stampo classico, dotato di una bella voce, profonda e potente, Rateliff si stava facendo strada in un mondo molto difficile da conquistare. Quello folk, dove i cantautori non si contano e le vendite sono abbastanza deficitarie. Tra dischi: *Desire and Dissolving Men* (2007), *In Memory of Loss* (2010), *Falling Faster Than You Can Run* (2013). Tre dischi dedicati ad un suono. Poi, la svolta.

Proprio nel 2013, scontento di come vanno le cose, Rateliff cambia registro. Fonda una nuova band, **The Night Sweats**, e si mette a scrivere, ed a cantare, soul ballads. Ma lo fa con grinta, con grande forza. D'altronde uno dei suoi punti di forza è la voce: una voce forte, anche roca, dall'afflato intenso, che prende al primo ascolto. Se, in ambito folk, non era una carta importante, con questa nuova band ed il nuovo sound, diventa fondamentale. Ora Nathaniel si è messo a fare soul, quello classico, alla **Otis Redding, Wilson Pickett, Sam & Dave**. Coadiuvato dai Night Sweats, band poderosa che va dritto allo scopo, e da una manciata di canzoni di grande presa, posso dire che, per Nathaniel, questa volta il gioco è fatto. L'album, guarda caso, è pubblicato dalla Stax e il produttore, che ha avuto un ruolo in questo cambio di stile, è **Richard Swift** che in passato ha lavorato con Black Keys, The Shins, Damien Jurado, Mynabirds, Stereolab etc. Swift, che ha iniziato come cantautore, è uno che si intende bene di cambi di stile ma la metamorfosi di Rateliff è ugualmente sorprendente. Non si fa un bel disco, se non si ha del talento. Non si scrivono belle canzoni se non si è bravi e non si fa



DISCO DEL MESE

ROCK

pagina 76

Gregg Allman, David Gilmour, Lucero, John Mayall, Titus Andronicus, Wilco, Grayson Capps, Chris Stamey, Tito & Tarantula, Uncle Lucius, Christopher Paul Stelling, Glen Hansard, Jimmy LaFave, The Arcs, Jonathan Edwards, The Lonesome Trio, Phil Cody, Low, Rock Candy Funk Party, Eleni Mandell, Paolo Bonfanti, Julia Holter, Yo La Tengo, Beirut, Amos Lee, Pil, Session Americana, Deslondes, Yonder Mountain String Band, Ike Reilly, Sea Lion, London Souls, JB & The Moonshine Band, Amy Lavere & Will Sexton, Billy Price & Otis Clay, Scott Henderson, Tributo a Stevie Ray Vaughan

BLUES

pagina 92

Robert Cray Band, Ronnie Earl & The Broadcasters, Muddy Waters 100, Buddy Guy, Henry Gray & Bob Corritore, Freddie King, Henry Townsend, Omar Coleman, T-Roosters

COUNTRY

pagina 96

Old Crow Medicine Show, Alan Jackson, Iris DeMent, Waylon Jennings, Corey Smith, Willie Nelson & Friends, Ashley Monroe, Kacey Musgraves, Peter Rowan, Piedmont Brothers Band

JAZZ

pagina 100

Sun Ra, Robert Glasper, Steve Davis, Fred Hughes, Miles Davis, Mirabassi/DiModugno/Balducci, Pontrandolfo & Harold Mabern Trio

RISTAMPE

pagina 102

Ry Cooder, John Hiatt, Joe Ely, Gang, Lloyd Cole & The Commotions, Pete Townshend, Neil Young & Bob Dylan, Steve Miller Band, Ten Years After, Kenny Knight

nemmeno del suol in modo così convincente, se non si conosce la materia. **Nathaniel Rateliff & The Night Sweats** è un signor disco che, manco a dirlo, cresce ascolto dopo ascolto. Certo, l'inizio è travolgente, le prime cinque canzoni sono un pugno in faccia, tanto sono forti, aggressive, coinvolgenti. Musicalità, senso della melodia, ma anche grinta e ritmo. *I Need Never Get Old* è poderosa: intro in crescendo, fiati avvolgenti, ritmo vibrante e la voce del leader, forte, che imprime subito vigore alla canzoni. Avete dei dubbi? Beh, *Howling at Nothing* li dissiperà immediatamente. Con un ritmo classico, una melodia altrettanto classica, echi di **Sam Cooke** ed una canzone che è già splendida al primo ascolto. Non siete ancora convinti? Ecco *Trying So Hard To Know* che ha la forza di Otis Redding e la grinta di Wilson Pickett: voce formidabile (alla Jimmy Barnes, epoca d'oro) e train sonoro inequivocabile. Il Ritmo è alla base della sua musica: che siano veloci e vigorose, oppure dolci ed avvolgenti, le canzoni di questo disco sono tutte da godere: come dimostra *I've Been Falling*, che non scende di un millimetro dal livello qualitativo mostrato nelle precedenti. Poi c'è la viscerale *S.O.B* dove

ritmo e grinta sono un tutt'uno. La voce gioca le sue carte migliori e la band suona in modo possente. La canzone che ha un intro attendista, ha poi un ritornello travolgente che non troverà ostacoli nemmeno presso di voi. Il ritornello (è proprio *Son of a Bitch* ...) è spettacolare ed il ritmo assolutamente travolgente. Ma non è finita. *Wasting Time* è molto ben costruita, melodica, quasi struggente, mentre *Thank You* ha un feeling anni sessanta molto forte. Il disco si mantiene ad alto livello anche nella parte finale, iniziando con il classico errebi di casa Stax, con tanto di fiati, *Look it Here*. *Shake* è molto New Orleans, *I'd Be Waiting* è lenta ed introspettiva, ma anche affascinante. Chiude *Mellow Out*, molto piacevole, degna conclusione di un disco costruito ascoltando la musica di un tempo: oltre ai già citati Otis Redding e Sam Cooke, ci metterei **The Band** (su YouTube potete ascoltare una versione live di *S.O.B.* mischiata a *The Shape I'm In* di The Band) e il **Van Morrison**, periodo Bang.

Paolo Carù